



Sanità. In Campania cancellata la norma che prevedeva graduatorie concorsuali

Primari nominati dalla politica

La scelta affidata a una commissione formata dal vertice Asl

NAPOLI

Francesco Prisco

«Bisogna far uscire la politica dalla sanità. Chi non raggiunge gli obiettivi deve essere rimosso o dimettersi immediatamente». Parlava così Stefano Caldoro nel febbraio del 2010, quando era in campagna elettorale per la presidenza della regione Campania e il nemico da sconfiggere era l'ombra calante del bassolinismo "acchiappa-tutto".

Da allora è trascorso più di un anno, Caldoro siede sulla stessa poltrona che fu di Antonio Bassolino e la sua maggioranza cancella quella che forse rappresentava un raro esempio di norma meritocratica introdotta dal suo predecessore in materia di sanità: la legge regionale 3/2006, provvedimento che attraverso l'introduzione di una graduatoria concorsuale limitava la "discrezione politica" nella nomina dei «direttori di struttura complessa», detti primari ospedalieri. Colpo di spugna reso possibile dal maxiemendamento al Bilancio regionale approvato con la fiducia dal consiglio regionale il 28 febbraio, un provvedimento che in quattro commi al suo unico



Campania. Stefano Caldoro, presidente della regione

articolo riporta le lancette indietro alla situazione di cinque anni fa. L'incarico di direzione di struttura complessa non sarà infatti più conferito «sulla base della graduatoria dei candidati in possesso dei requisiti» ma a scegliere sarà il direttore generale sulla base «di una rosa di tre». Di più: il concetto di graduatoria scompare. Se con la riforma di cinque anni fa a istruire la graduatoria da cui nominare i primari era una «commissione di valutazione tecnica» (direttore sanitario più due dirigenti tirati a sorte), adesso a scegliere la

rosa dei tre papabili è una commissione «nominata dal direttore generale» e composta «dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti» di cui «uno nominato dal direttore generale e uno dal Collegio di direzione», tutto secondo la normativa nazionale di riferimento (il Dlgs. 502/92). Come dire: di nuovo più potere al management sanitario che, a sua volta, è di fatto espressione del potere politico.

Estremo il disappunto delle parti sociali. Francesco Petraglia, segretario di **Fp Cgil**, giudica «un grave passo indietro la perdita del principio di meritocrazia nella selezione dei primari. Quello della Legge regionale 3/2006 - prosegue - rappresentava un tentativo apprezzabile di incamminare la disastrosa sanità campana verso la qualità del servizio. Triste prendere atto che la giunta Caldoro si sia sbarazzata così in fretta dei principi in questione». Rino Brignola di **Cisl Fp** non esclude possibili conflitti istituzionali: «Una sentenza della Corte costituzionale - racconta il sindacalista - afferma che è illegittimo il reclutamento del personale della pubblica amministrazione senza concorso pubblico. La regione

ha dimostrato un tempismo raro a disallinearsi dal principio affermato con forza dalla Consulta. Non escluderei - aggiunge Brignola - che sulla questione dovrà presto pronunciarsi almeno l'avvocatura della regione». Osvaldo Nastasi, segretario di **Uil Fpl**, ci tiene poi ad allargare il discorso: «La sanità in Campania, con i rifiuti, rappresenta il problema dei problemi». Il governatore Stefano Caldoro che trattiene a sé la delega alla Sanità, difende la scelta: «Sui primari - dichiara il presidente - la Campania rappresentava un'anomalia. E quella norma non era mai stata applicata. Un modo per mostrare - prosegue Caldoro - finto rigore ed eludere le responsabilità. Il concorso resta: la Campania non fa operazione diversa da altre regioni, come Veneto o Lombardia, dove il sistema funziona, garantendo la meritocrazia e la responsabilità». Insomma, il concorso «resta», come dichiara il governatore, ma senza graduatoria e commissione tecnica. A essere andate via, a quanto pare, sono le parole che un anno fa pronunciava Caldoro sulla necessità di far uscire la politica dalla sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primari nominati dalla politica
La scelta affidata a una commissione formata dal vertice Asl

Compie dieci anni
Calabria lavoro

CISPI
SICUREZZA SUL LAVORO

MEDICO COMPETENTE ?

PER LA NIA AZIENDA CHE HA SEDE IN TUTTA ITALIA
HO SCELTO LA FORZA DI UN UNICO INTERLOCUTORE

800-320.333

CISPI.IT